



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:**PASSEPARTOUT: I PARCHI A 360°****SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: SETTORE E (Educazione e Promozione culturale, paesaggistica ambientale dello sport, del turismo sostenibile e sociale)****Area d'intervento (Educazione e Promozione Ambientale – Educazione e promozione Paesaggistica)****DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

sistema Helios

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**Sistema delle aree naturali protette del Lazio**

La Regione Lazio ha istituito un Sistema regionale delle aree naturali protette del Lazio (vedi le **LR n. 46/1977** e **LR n.29/1997**), in continuo divenire a seguito di nuove designazioni di aree. Il sistema è costituito da un insieme articolato di riserve, parchi e monumenti naturali, a cui si aggiungono le aree protette statali, parchi nazionali, riserve statali e aree marine protette. L'insieme delle aree protette tutela il vasto patrimonio di biodiversità e geodiversità regionale e il ricco patrimonio storico e culturale, e favorisce inoltre lo sviluppo sostenibile delle attività agricole, forestali, il mantenimento delle attività artigianali tradizionali richiamando un vivace turismo responsabile.

Nel Lazio sono presenti, a febbraio 2021, **100 aree naturali protette:**

- **3 Parchi Nazionali** istituiti ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette
- **2 Aree Naturali Marine Protette** istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- **4 Riserve Naturali Statali** istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- **16 Parchi Naturali Regionali** istituiti ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997
- **31 Riserve Naturali Regionali** istituiti ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997
- **44 Monumenti Naturali** istituiti ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997.

La superficie protetta nel Lazio è pari a circa il 13,5% del territorio terrestre regionale. Oltre alle aree naturali protette sono presenti anche 3.163 ettari di zone di protezione esterna e di aree contigue che svolgono una funzione di cuscinetto tra le aree protette e

quelle non protette.

Le aree protette, con la loro complessità e varietà, hanno diverse funzioni, tra le quali quelle di tutelare la biodiversità e promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori, gestendo e conservando specie, habitat ed ecosistemi, recuperando e valorizzando gli ambienti naturali nel loro complesso, incluse le ricchezze storiche, culturali e antropologiche. Al loro interno si organizzano iniziative e programmi per la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle popolazioni locali, dei diversi utenti e dei visitatori (corsi di educazione ambientale, iniziative di turismo naturalistico e didattico). Si attua così un nuovo modo di intendere le aree protette, viste non come isole separate dal resto del territorio, ma come realtà integrate, capaci di reinterpretare i servizi verso tutti i cittadini, orientandoli verso nuove funzioni di aggregazione e attività culturale, alla continua ricerca di una migliore qualità della vita, sia per le generazioni attuali che per quelle future.

La gestione delle aree naturali protette regionali è affidata a 13 enti regionali, province e città metropolitana, consorzi tra comuni, singoli comuni e fondazioni.

La Biodiversità

Il Lazio si estende su una superficie di 17.227 km², con un confine naturale verso occidente definito dalla sua costa tirrenica, con una lunghezza di 235 km; un'altra linea perpendicolare di 130 km collega idealmente la foce del Tevere al crinale dei Monti della Laga, dove con il M. Gorzano 2.458 m si raggiunge la massima altezza. La Regione presenta un'elevata eterogeneità ambientale, dalla fascia costiera marina, alle alte colline dei complessi vulcanici con i loro estesi laghi, le vallate e pianure interne, le montagne prossime alla costa e quelle interne dell'Appennino che spesso conservano ambienti subalpini ed alpini. Questa diversità ambientale è alla base di una ricchezza floristica molto elevata, di 3371 specie (comprendendo anche le specie alloctone che sono 477) tra quelle vascolari (circa il 37 % di quelle stimate in Italia, che sommano a circa 9.200 entità tra specie e sottospecie), e questo determina anche una notevole complessità della vegetazione.

Il Lazio è anche una delle regioni italiane più ricche di specie animali, dovuta a motivi di carattere zoogeografico ed ecologico. La sua posizione geografica, lungo il versante medio-tirrenico della Penisola, ha permesso la coesistenza di specie di diversa origine che la hanno occupata in tempi diversi (ad esempio le specie di provenienza settentrionale durante le glaciazioni del Quaternario). Secondo i dati raccolti nel progetto "Osservatorio sulla Biodiversità del Lazio" nel territorio regionale sono presenti poco meno del 50% delle oltre 56.000 specie italiane, tra invertebrati e vertebrati.

Negli ultimi anni l'Amministrazione si è dotata di alcuni strumenti utili alla conservazione di questo notevole patrimonio di biodiversità, tra questi, ha elaborato una Rete Ecologica Regionale del Lazio ([REcoRd Lazio](#)), ha istituito la Rete regionale di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna di interesse unionale (DGR n.497/2007), organizzata in un centro regionale (Focal point), in centri tematici (Topic center) e in una rete capillare di laboratori territoriali ubicati presso le aree protette regionali. Inoltre si è avvalsa dal 2005 al 2012 del supporto tecnico-scientifico di un Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio (OBL; DGR 336/2005) costituito dai diversi specialisti di tutte le università regionali. Attualmente sono attive alcune reti regionali di monitoraggio su specifici taxa e vengono svolti progetti di conservazione della biodiversità, tra questi di particolare rilievo sono i progetti europei del programma LIFE, tra cui CSMON, Ponderat e ASAP. La Regione Lazio ha promosso, realizzato e contribuito a numerosi studi e piani d'azione a scala regionale e interregionale rivolti al miglioramento delle conoscenze nei

settori botanici e zoologici, e all'individuazione di strumenti di conservazione efficaci, tra i più rilevanti: l'atlante della flora vascolare del Lazio, l'atlante degli uccelli nidificanti, l'avifauna acquatica svernante, l'atlante regionale dei mammiferi, l'atlante della fauna alloctona, la carta della biodiversità ittica dei corsi d'acqua, i piani di azione sulla coturnice, la lepre italiana, il camoscio appenninico, l'orso bruno marsicano, gli studi sull'entomofauna xilofaga e saproxilica e sugli odonati e efemerotteri nelle aree protette. Tutti questi studi svolti sono consultabili e scaricabili dal sito ParchiLazio dalle sezioni Programmi e progetti e Pubblicazioni.

Le prime disposizioni normative della Regione Lazio in materia di conservazione della biodiversità, ancora vigenti e attualmente in corso di aggiornamento e revisione, riguardano la conservazione della flora erbacea ed arbustiva spontanea (LR 19 settembre 1974, n.61) e la tutela della fauna cosiddetta "minore" (LR 5 aprile 1988, n.18). Le norme che successivamente hanno tutelato in maniera più organica la biodiversità sono riportate nella sezione Parchi e Natura 2000.

A queste norme specifiche se ne aggiungono altre che seppur non rivolte specificamente alla conservazione della biodiversità, in parte contribuiscono alla gestione del patrimonio faunistico, floristico e vegetazionale. Si citano a questo riguardo le regolamentazioni sul prelievo venatorio attraverso le disposizioni contenute nella LR del 2 maggio 1995, n.17, sul prelievo alieutico, LR 7 dicembre 1990, n.87, sulla gestione delle risorse forestali. LR 28 ottobre 2002, n.39, e i successivi regolamenti attuativi.

Geodiversità

Il Lazio è caratterizzato da un'estrema variabilità litologica che deriva da una storia evolutiva complessa e che si traduce in un paesaggio geologico ricco in geodiversità. Nella regione si individuano affioramenti diversificati sia dal punto di vista litologico (con l'esclusione delle migmatiti intrusive) sia paleontologico e mineralogico, sedimentologico e giaciturale. Da questo deriva una particolare ed articolata geodiversità idrogeologica, grazie alla compresenza di acquiferi carbonatici e vulcanici, mentre l'assetto strutturale presenta numerose peculiarità, legate soprattutto alla strutturazione della catena appenninica ma anche alla tettonica distensiva postorogena. A questa fase si ascrivono i grandi distretti vulcanici pleistocenici che caratterizzano una parte cospicua del territorio regionale. Non ultimo, in termini di importanza, il contributo dato dal territorio regionale alla comprensione delle complesse dinamiche evolutive relativamente alle nuove luci che i diversi siti di interesse paleontologico stanno dando alla rilettura della paleogeografia giurassico-cretacica: siti che testimoniano la presenza dei dinosauri. È inoltre noto l'apporto di conoscenze dato dall'area romana, dalla valle del Sacco-Liri e dal litorale pontino (Monte Circeo e settore costiero delle catene degli Aurunci - Ausoni) alla lettura del Pleistocene e della preistoria umana con i famosi rinvenimenti, tra gli altri, di Saccopastore, del Circeo (soprattutto Grotta Guattari) e di Ceprano.

La geodiversità, quindi, definisce un Patrimonio geologico vario e prezioso, che merita senza dubbio di essere conservato. Il Patrimonio geologico può essere considerato come la somma dei geositi presenti in un dato territorio, intendendo come geositi tutti quei luoghi in cui si manifesta con particolare evidenza un episodio della storia della Terra, testimoniato in modo chiaro attraverso la lettura delle formazioni localmente osservabili. La prima forma di tutela del patrimonio geologico è avvenuta nell'ambito della normativa sulla tutela dei beni culturali e delle bellezze naturali, dove i geositi sono stati considerati come beni culturali a carattere geologico e ricompresi nel testo unico in materia di beni culturali e ambientali, D.lgs 22/01/2004 n.42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio". Il primo censimento regionale dei geositi, avviato nel 1988 dal CRD - Centro di Documentazione Regionale - della Regione Lazio in collaborazione

con l'ENEA, è stato effettuato proprio per tali finalità di conservazione. Con la promulgazione di una normativa organica sulle aree protette (la legge quadro nazionale in materia, Legge 6 dicembre 1991 n.394) il patrimonio geologico è stato finalmente considerato come una componente del patrimonio naturale, un passaggio importante che vede, una volta per tutte, il superamento del concetto di "bellezza paesaggistica" verso il riconoscimento di una valenza insita negli aspetti scientifici del bene geologico.

Istituzione di aree naturali protette e di monumenti naturali

La Regione Lazio con Deliberazione di Giunta Regionale n. 11746 del 29 dicembre 1993 adottò lo Schema del Piano Regionale delle aree naturali protette, un documento di natura programmatico e di indirizzo per l'istituzione di nuove aree naturali protette, la cui utilità fu confermata con l'emanazione della Legge Regionale n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" che all'art. 7 stabilisce che "la Regione individua le aree naturali protette in tutte quelle parti del proprio territorio dove siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che abbiano rilevante valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale".

La legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, stabilisce le procedure per l'istituzione delle aree naturali protette (parchi e riserve, come classificati all'art. 5 della legge) e per l'istituzione dei monumenti naturali (definiti all'art. 6). I parchi e le riserve naturali vengono istituiti con legge regionale, secondo la procedura prevista all'art. 9 della norma sulle aree protette: gli Enti territorialmente interessati dall'istituzione garantiscono la partecipazione, che costituisce un principio fondamentale per la disciplina dell'area protetta, attraverso la redazione di un documento di indirizzo relativo all'analisi territoriale dell'area da tutelare, alla perimetrazione provvisoria, all'individuazione degli obiettivi da perseguire, alla valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area protetta sul territorio, in conformità con quanto stabilito dall'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. La legge istitutiva definisce: il perimetro provvisorio dell'area protetta e il regime di salvaguardia (di cui all'art. 8 della legge) che in essa si applica fino all'entrata in vigore del Piano e del Regolamento; il soggetto cui è affidata la gestione; la distribuzione delle quote di partecipazione degli enti locali territorialmente interessati alla Comunità dell'area naturale protetta. I monumenti naturali, disciplinati dall'art. 6 della legge regionale, sono habitat o ambienti omogenei, esemplari vetusti di piante, formazioni geologiche, geositi e affioramenti fossiliferi, successioni ecologiche e/o ricolonizzazione di specie e interazioni tra uomo ed elementi naturali, che presentino caratteristiche di rilevante interesse naturalistico e/o scientifico. I monumenti naturali vengono istituiti con Decreto del Presidente della Regione Lazio, su proposta dell'Assessore competente, secondo la procedura descritta all'art. 6 della legge. Il Decreto, tra l'altro, definisce il perimetro dell'area sottoposta a tutela con le norme e i divieti specifici vigenti in essa e individua l'Ente al quale affidare la gestione del monumento naturale. Nei monumenti naturali si applicano le norme di salvaguardia previste dell'art. 8 della legge regionale 29/1997 per le zone A, di cui all'art. 7, comma 4, lettera a), numero 1); Per i monumenti naturali la legge regionale prevede che l'Ente di gestione predisponga, ai sensi dell'art. 27, un Regolamento con contenuti analoghi a quello di parchi e riserve, da approvare con la medesima procedura.

Approvazione dei Piani delle aree naturali protette

La procedura di approvazione dei Piani delle aree naturali protette della Regione Lazio è fissata all'art. 26 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29: il Piano viene predisposto, adottato e pubblicato dall'Ente di gestione dell'area naturale protetta e durante l'iter della sua formazione esso è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica come prescritto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al

fine di individuare eventuali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale delle azioni in esso previste con la consultazione di vari soggetti competenti in materia ambientale.

Il Piano è pubblicato presso le sedi degli enti locali interessati e della Regione, eventualmente anche sui canali di stampa ufficiali informatici (siti internet, pagine web). Durante i quaranta giorni successivi alla pubblicazione chiunque può prenderne visione e trasmettere all'Ente di Gestione dell'area naturale protetta le eventuali osservazioni in merito.

Decorso il termine di pubblicazione, l'Ente esamina le osservazioni pervenute ed esprime il proprio parere su di esse, lo approva con atto deliberativo e trasmette alla Regione tutta la documentazione riguardante il processo di pianificazione. Gli uffici della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette conducono a questo punto l'esame istruttorio del Piano, verificando la conformità degli atti e degli elaborati trasmessi rispetto alle leggi ed ai piani sovraordinati.

Terminata l'istruttoria, la Giunta Regionale adotta il Piano e lo sottopone all'approvazione del Consiglio Regionale, apportando eventuali modifiche e integrazioni e pronunciandosi contestualmente sulle osservazioni pervenute. La proposta di Piano proveniente dalla Giunta viene assegnata alla Commissione consiliare competente per materia, che ha tre mesi per licenziarla, ovvero iscriverla all'ordine del Giorno dei lavori dell'Aula. Il Consiglio, dal momento dell'iscrizione all'ordine del giorno dell'Aula, ha centoventi giorni per approvare il Piano, decorsi i quali il Piano è approvato.

Lo strumento di pianificazione approvato definitivamente dal Consiglio Regionale viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ed è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei privati. Il Piano ha effetto di dichiarazione di pubblica utilità per gli interventi in esso previsti.

Il progetto coinvolge alcune delle Aree Protette della "Rete SCU Aree protette e Borghi": il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili nonché tutti i comuni e limitrofi che fanno parte delle Zone Contigue ai Parchi dei Monti Simbruini e dei Monti Lucretili in particolare i comuni di Subiaco, Cineto Romano, Montorio Romano e San Polo dei Cavalieri

I **comuni coinvolti**, in particolar modo quelli del Parco dei Monti Simbruini e del Parco dei Monti Lucretili sono maggiormente svantaggiati a causa della scarsa percorribilità stradale e dei pochissimi mezzi pubblici e che necessitano di una spinta informativa maggiore oltre al fatto del posizionamento geografico.

Il progetto vuole contribuire alla promozione, alla fruizione, alla salvaguardia e tutela dell'ambiente dei Parchi e dei territori contigui, attraverso il sostegno ai lunghi cammini, il monitoraggio faunistico ed il recupero della fauna selvatica in difficoltà.

Il partenariato prevede la condivisione delle informazioni e delle esperienze sul campo, la condivisione di parte della formazione specifica, attività di scambio di esperienze tra i volontari e attività di amministrazione partecipata.

La connessione tra i territori è rappresentato dall'appartenenza del territorio ad un'area protetta che rappresenta a tutti gli effetti e sotto molto punti di vista una fonte lavorativa per i volontari.

Gli Enti coinvolti

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini istituito con la legge regionale n. 8 del 29 gennaio 1983 è la più estesa area protetta del Lazio, con i suoi 30000 ettari di territorio, comprendente ben sette paesi delle province di Roma e Frosinone: Camerata Nuova, Cervara di Roma, Filettino, Jenne, Subiaco, Trevi nel Lazio e Vallepietra. L'istituzione del Parco favorisce la conservazione, la valorizzazione ed il razionale

utilizzo delle risorse ambientali, unitamente allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali; l'intera zona risulta di notevole interesse naturalistico, storico e culturale. Il territorio è prevalentemente montano. La popolazione totale pari a circa 10.000 persone. La rete escursionistica è pari a circa 400 km di sentieri.

Si tratta di Territorio laziale tra la provincia di Roma e di Frosinone ed interessato da una ricca vegetazione boschiva circa 2200 ettari di bosco pubblico ovvero oltre il 50% della superficie del territorio comunale è ricoperto dal vegetazione, bosco misto e conifere per finire ad una splendida faggeta, inoltre persiste nella zona una rete escursionistica molto importante del Parco dei Monti Simbruini attraversato da itinerari di lunga percorrenza.

Tra i punti di forza c'è la vicinanza con l'uscita dell'autostrada A24 Carsoli - Oricola e Vicovaro Mandela nonché la presenza di tre piccole stazioni ferroviarie Mandela, Carsoli ed Arsoli.

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, istituito con L.R. n. 41 del 1989 nasce per tutelare un territorio di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica.

La conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali rappresenta, infatti, l'obiettivo fondamentale posto alla base dell'istituzione dell'area protetta.

Nel rispetto di quanto stabilito dalle leggi quadro nazionale e regionale, dal Dlgs 165/2001 all'art.4 e dal Reg. degli Uffici e dei Servizi gli organi di governo, in relazione agli obiettivi annualmente definiti dalla Giunta Regionale e nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo.

Il Parco dei Monti Lucretili vede la presenza, al suo interno o in prossimità, di 13 Comuni e alcune frazioni con centri storici medioevali e imponenti castelli dove si può girare spesso solo a piedi nei caratteristici vicoli.

Il Parco Regionale dell'Appia Antica ha una superficie di circa 4.580 ettari. In questo territorio sono compresi la via Appia Antica e le sue adiacenze per un tratto di oltre 16 chilometri, la valle della Caffarella (200 ettari), l'area archeologica della via Latina, l'area archeologica degli Acquadotti (240 ettari), la tenuta di Tormarancia (220 ettari), la tenuta Farnesiana (180 ettari) e verso sud le aree del Divino Amore, Falcognana e Mugilla. A Nord il Parco si allunga verso il centro della città fino a piazza Numa Pompili, o nelle immediate vicinanze delle Terme di Caracalla; a Ovest è delimitato in gran parte dalla via Ardeatina e dalla ferrovia Roma-Napoli, a Est dalla via Tuscolana e dalla via Appia Nuova fino a Frattocchie, mentre a Sud sempre dalla via Ardeatina e da via Falcognana. I comuni interessati dall'area del parco sono Roma, Ciampino e Marino. A partire dal 2000 l'Ente Parco ha realizzato una rete di accoglienza e di aree didattiche che si è andata ampliando di anno in anno. Tale rete si basa sul circuito di strutture/presidi in tutte le aree aperte al pubblico e/o di proprietà pubblica: asse Appia Antica, valle della Caffarella, area di Tor Fiscale, area degli Acquadotti, tenuta di Tormarancia, area archeologica Santa Maria delle Mole e Frattocchie.

In generale i servizi erogati sono: informazione, visite guidate, nolo bici, attività didattiche e laboratoriali per famiglie, per le scuole di ogni ordine e grado e per gli anziani; servizi dedicati a laureandi e ricercatori.

All'erogazione di tali servizi collabora una rete di associazioni, microimprese e/o cooperative specializzate in servizi per il turismo, l'accoglienza e la manutenzione di aree verdi. Un sistema che ha dato al Parco, innanzitutto, la possibilità di aumentare costantemente l'offerta turistica e di svago, ma anche di diventare un punto di riferimento per l'approfondimento culturale relativo ai temi della tutela dei beni culturali, dell'ambiente e della sostenibilità. D'altro canto, invece, il coinvolgimento

delle associazioni di volontari nella gestione ha permesso all'Ente di rimanere in stretto contatto con il territorio e di avere un rapporto diretto con i cittadini.

Il Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano, istituito con L.R. n. 36/1999, ha una superficie di 16.682 ettari e comprende i territori dei comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano, Campagnano di Roma, Manziana e Cesano di Roma (XV Municipio) nella provincia di Roma ed i comuni di Bassano Romano, Monterosi, Oriolo Romano e Sutri nella provincia di Viterbo. Il territorio del Parco è caratterizzato da due laghi vulcanici, ambienti di inestimabile valore ambientale e storico, il lago di Bracciano secondo lago nel Lazio per superficie (57 km²) e l'ottavo in Italia, definito dai romani *Lacus Sabatinus* con profondità massima di 165 metri ed un volume di 5 miliardi di m³ di acqua ed il lago di Martignano, anticamente noto come *Lacus Alsietinus*, situato ad una quota di 207 m s.l.m., con profondità di 60 m e superficie di 2,4 km². La particolare morfologia, la natura vulcanica e le caratteristiche climatiche dell'area hanno fortemente influenzato gli aspetti vegetazionali, determinando l'elevata diversità tipologica dei boschi. La cinta collinare che circonda i laghi di Bracciano e Martignano in poche centinaia di metri di dislivello, (da 160 a 610 m s.l.m.) ospita una successione vegetazionale che può definirsi completa in quanto partendo alle quote più basse dalla macchia mediterranea si arriva fino alle faggete, passando attraverso querceti termofili di roverella (*Quercus pubescens*), cerrete e castagneti. I boschi, che occupano più del 30% dell'intera superficie del Parco, sono distribuiti soprattutto nella parte più settentrionale e sono caratterizzati da un soprassuolo a netta prevalenza di cedui di castagno e di cerro oltre che da aree ad alto fusto di cerro e faggio. La presenza di ambienti diversificati che vanno dalle zone umide, ai boschi, ai pascoli, ai coltivi, rende la fauna del Parco riccamente differenziata a seconda dell'habitat e, nel caso degli uccelli migratori, anche in relazione alle stagioni. La zona rappresenta per l'avifauna acquatica un'importante area di svernamento ed accoglie un elevato numero di uccelli acquatici: il territorio del Parco costituisce, infatti, la seconda zona umida nel Lazio, per quantità di uccelli acquatici svernanti, dopo il parco Nazionale del Circeo. I boschi, le radure e gli ambienti umidi favoriscono la presenza di una ricca fauna ornitica, sono state infatti individuate oltre 200 specie di uccelli, almeno 80 delle quali nidificanti. Tra le specie ornitiche, negli ultimi anni nel lago di Martignano si è concentrata la percentuale più alta di individui dell'anatra Fistione turco (*Netta rufina*), specie protetta dalla Direttiva Uccelli. Nel Parco sono presenti anche molti mammiferi, tra cui la lepre italiana (*Lepus cornicanus*), il lupo (*canis lupus*), anfibi e rettili quali la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*), il cervone (*Elaphe quatorlineata*) e tantissimi insetti, tra i quali alcune specie di coleotteri di interesse comunitario come il cervo volante (*Lucanus cervus*) e la *Rosalia alpina*. La notevole ricchezza di biodiversità ha portato all'inclusione all'interno del territorio del Parco di una Zona di Protezione Speciale (ZPS), la ZPS "Comprensorio Bracciano - Martignano" (IT6030085), di 2 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), la ZSC "Lago di Bracciano" (IT6030010) la ZSC "Faggete di Monte Raschio e Oriolo" (IT6010034), e di 2 Monumenti Naturali, la "Caldara di Manziana" (IT6030009) e "Le Pantene e Lagusiello". Con Deliberazione n. 498 del 23 luglio 2019 inoltre l'Ente Parco è stato designato come ente gestore delle ZSC "Mola di Oriolo" (IT6010033), "Monte Papparano" (IT6030007), "Lago di Monterosi" (IT6010031), "Macchia di Manziana" (IT6030008) e della ZPS "Comprensorio di Bracciano - Martignano" (IT6030085).

Attraverso la rete di sentieri del Parco è inoltre possibile scoprire le bellezze naturali e paesaggistiche del Parco, tra le quali la faggeta vetusta di Monte Raschio inserita nel

2017 come patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO denominato "Le foreste di faggio primordiali dei Carpazi e di altre regioni europee".

Il **Comune di Cineto Romano** è un meraviglioso borgo di epoca preromana che ora ha le fattezze del Borgo Medievale sviluppatosi alle pendici del Castello Orsini del XII secolo, Cineto Romano si popola nel mese estivo di turisti, visitatori e famiglie, sia italiane che straniere oltre che da escursionisti di ogni età. Le Manifestazioni si svolgono grazie alle associazioni locali e dal terzo anno con il patrocinio economico e logistico comunale, in un periodo di alta affluenza turistica nella Valle dell'Aniene e in particolare nel territorio cinetese da parte di escursionisti specialmente da quando il sentiero con le cascate del Rioscuro è stato dichiarato Monumento Naturalistico dalla Regione Lazio. La popolazione cinetese che conta 598 abitanti residenti nel periodo estivo e delle manifestazioni raggiunge oltre 1000 presenze soggiornanti o che inseriscono Cineto Romano nel proprio programma di viaggio per visitare il centro storico medievale, il percorso archeologico che porta poi alle cascate del Rioscuro e il Castello Orsini sotto le cui mura d'estate si svolgono le manifestazioni di pittura, musica e teatro.

Importante per il patrimonio storico di Cineto Romano, oltre al Castello Orsini, la fontana Scarpa (nome antico di Cineto Romano mantenuto fino al 1884 e che è ricordato sullo stemma comunale costituito da una scarpa retta da due orsi), e l'Antiquarium. L'Antiquarium è stato inaugurato nel 2018 al termine di lunghi lavori iniziati nel 2012 unitamente alla Guardia di Finanza che riuscì a reperire reperti archeologici importantissimi per il paese che erano stati trafugati da tombaroli. Il Museo è attualmente aperto al pubblico e visitabile su appuntamento ma si conta di poterne garantire una maggiore fruibilità soprattutto grazie all'attività di volontariato. Nell'aprile 2011 sono state rinvenute in località Ferrata, due sepolture romane a cappuccina datate intorno al I secolo il cui recupero è stato eseguito sotto la supervisione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, dalla Guardia di Finanza, dalla Protezione Civile comunale e dai volontari del luogo e sono oggi situate presso lo stesso Antiquarium.

Vi è poi il **Monumento naturalistico del Rioscuro**. L'area si estende per 61 ettari, vi si accede da un percorso al cui ingresso è presente l'antico abbeveratoio di Scarpa restaurato nel 2018 grazie ad un progetto finanziato con contributi regionali dove è possibile ammirare anche la statua bronzea della lavandaia apposta in ricordo del lavoro domestico e non delle donne cinetesi che ivi si recavano per lavare indumenti e lenzuola di casa. Il percorso si sviluppa, come detto per 61 ettari, in un'area protetta in cui possono ammirarsi ben 2 cascate e un torrente. L'area protetta si trova in una profonda valle fluviale inserita lungo il "Sentiero Coleman", un percorso di collegamento tra i Monti Lucretili e i Monti Simbruini. La valle del Torrente Rioscuro riveste notevole importanza ecologica per la presenza dell'omonimo corso d'acqua, perfettamente conservato, della ricca vegetazione di ambiente umido, delle formazioni di travertino e per la presenza del gambero di fiume *Austropotamibius pallipes*, specie indicatore della salubrità e integrità dell'ambiente.

Il monumento è stato istituito con decreto del presidente della Regione Lazio n. T00064 del 15/02/2018 pubblicato sul BURL n. 14 del 15/02/2018.

Il percorso, inaugurato nel 2018 è visitabile anche con la guida dei volontari dei gruppi associativi locali o autonomamente nei mesi primaverili ed estivi ed è meta di molti turisti sia italiani che stranieri data la folta presenza di olandesi, belgi, inglesi e tedeschi oltre che di brasiliani, americani e canadesi.

I Valori naturalistici del Rioscuro sono così sintetizzabili: interesse paesaggistico e geologico per la suggestione offerta dal corso d'acqua e dalle cascate; interesse botanico

per le specie di forra calcarea; interesse faunistico per la presenza di specie rare tra cui il gambero di fiume e per rappresentare un corridoio protetto tra più vasti ambiti tutelati, rete ecologica che permette gli spostamenti, tra gli altri, della grande fauna appenninica. I Valori culturali: richiamo evocativo della corrente artistica dei pittori della Campagna Romana del XX secolo. La suggestione dell'area ha attirato nei primi decenni del 1900 artisti afferenti al gruppo dei "XXV Pittori della Campagna Romana", tra tutti Enrico Coleman (Roma 1846-1911). A ricordo dell'attività artistica di quel gruppo, ed in particolare di Coleman che, forse, più di altri si dedicò a ritrarre aspetti propri della Valle dell'Aniene, è stato intitolato proprio questo percorso, ormai molto noto nel modo escursionistico, denominato "Sentiero Coleman".

E' intenzione del Comune di Cineto Romano avvalersi dell'entusiasmo e del coinvolgimento di giovani per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico che vanta questo meraviglioso borgo e di farlo con il supporto di ciascun OLP che sarà impegnato ad affiancare i ragazzi nella realizzazione delle attività progettuali di promozione, valorizzazione, formazione che avranno ad oggetto il Museo Archeologico e il percorso Naturalistico come pure tutte le attività di supporto operativo volontario che garantisce il Gruppo di Protezione Civile di Cineto Romano guidato da Luciano Torre e di quello amministrativo degli uffici comunali coordinati dallo scrivente Segretario Comunale.

Il Comune di Subiaco è un comune italiano di 8 921 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale nel Lazio. Il territorio comunale si sviluppa sia in pianura, sia in montagna ed è attraversato dall'Aniene e sovrastato da alcune cime dei Monti Simbruini: le vette che vi si elevano sono il monte Calvo (1.591 m) e il monte Livata (1.429 m), sede della omonima stazione sciistica che costituisce l'area più vicina alla città di Roma per la pratica degli sport invernali (sci alpino, telemark, sci di fondo, snowboard, racchette da neve). All'interno del territorio montano si estende un vasto bosco di faggi; il suo altopiano si sviluppa su un'area di 3000 ettari e trova protezione all'interno dei confini del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini.

Sono stati identificati resti della residenza dell'imperatore Nerone, attorno alla quale si sviluppò il centro, costituita da un complesso di edifici a diverso livello in posizione elevata sulla riva destra dell'Aniene, presso una serie di laghi artificiali; è stato messo in luce un cospicuo nucleo a due piani con grande nicchia absidata e vasti ambienti comunicanti. Un ponte-diga di notevoli dimensioni, che collegava le due sponde e serviva da sbarramento per le acque, detto pons marmoreus, è oggi interamente scomparso; restano solo tracce delle fondazioni.

Nella villa, di appartenenza imperiale fino al III secolo d.C., sono stati rinvenuti una testa femminile dormiente e il ritratto di un efebo, ora entrambi a Roma (presso il Museo Nazionale Romano). Le origini dell'attuale abbazia benedettina risalgono agli inizi del VI secolo, allorché san Benedetto da Norcia, dopo l'esperimento di vita eremitica condotto in un antro presso l'antica villa ivi costruita da Nerone, fondò nella zona del sublacense tredici monasteri per dare ospitalità ai suoi primi discepoli, provenienti in parte dalla nobiltà romana.

Comune di Montorio Romano Montorio Romano é situato nell'estrema provincia di Roma nord, limitrofa a Rieti, in zona collinare-montuosa, lontana 20 km circa da medi centri abitati e dalle principali vie di comunicazione, risultando sia geograficamente che culturalmente piuttosto isolato. L'economia del territorio è storicamente correlata alla produzione agricola e ai settori della piccola edilizia e del commercio locale. Nel territorio non ci sono cinema, né teatri e c'è carenza di palestre. Rispetto al nostro territorio c'è l'Ente Parco Monti Lucretili che offre iniziative di formazione per la conoscenza ed il rispetto del parco stesso. Al Comune spetta il dovere di fornire servizi

sociali (unione dei comuni) per i casi di dispersione, integrazione e disabilità. Il servizio civile universale offre la possibilità di operare attivamente, nell'ambito del programma a cui questo progetto afferisce, con gli altri Enti accreditati nell'ambito della rete, con particolare riferimento ai parchi, di cui è capofila il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

Il comune di San Polo dei Cavalieri

Il paese sorge a 651 metri di altezza sulla sommità di una cima delle propaggini meridionali del gruppo montuoso dominato dal Monte Morra.

L'ampia porzione di territorio protetto compresa nei limiti del comune di San Polo dei Cavalieri, comprende aree caratterizzate da morfologie accidentate con profonde valli che definiscono rilievi e domi carbonatici dai versanti molto acclivi della dorsale del gruppo del monte Gennaro. Emerge isolata l'orografia piramidale del monte Morra (1036 m) che sovrasta il paese, ben evidente anche all'osservatore che ammira i Monti Lucretili da Roma o da altri punti della Campagna Romana. Le formazioni forestali prevalenti in questa porzione caratterizzata da un ambiente montano ed interno, sono costituite da consorzi con carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), roverella (*Quercus pubescens*) mentre localizzate cerrete (*Quercus cerris*) immettono verso formazioni di transizione al faggeto con acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), acero d'Ungheria (*Acer obtusatum*), rari faggi (*Fagus sylvatica*) e agrifoglio (*Ilex aquifolium*) presente anche a quote inferiori. Particolarmente interessanti e suggestive le faggete dell'area centrale del Parco come la meravigliosa Valle Cavalera itinerario di transumanza interna al gruppo montuoso, che cingono lo splendido piano carsico de Il Pratone, sede di un vasto pascolo mesofilo che concorre al sostentamento di armenti tenuti allo stato semibrado. Tutta l'area è caratterizzata da fenomeni dovuti al carsismo come gli allineamenti delle piccole dorsali delle Schiene degli Asini o i bellissimi pascoli intramontani del Partone, Campitello, Prato Favale.

Si sintetizzano di seguito i principali elementi descrittivi del contesto progettuale secondo lo strumento dell'analisi SWOT:

PUNTI DI FORZA

Rapporto di collaborazione già avviato con le associazioni e cittadini presenti sul territorio

Strutture e spazi da gestire già esistente

Metodologia di coordinamento e organizzazione già rodada

Emergenze ambientali e culturali di valore e pregio storico che rendono più facile coinvolgimento pubblico

Esperienza servizio civile già avviata

Nuovi investimenti in corso

Realizzazione di guide e carte dei percorsi

PUNTI DI DEBOLEZZA

Mancanza di un progetto interistituzionale di gestione del territorio

Scarsa/assente manutenzione del territorio

Scarso ingresso di nuove leve nelle associazioni

Lentezza nell'attuazione di progetti complessi

Aumento di atti di vandalismo

Scarso interesse alle tradizioni locali

Insufficienti risorse economiche adeguate

Insufficienti risorse umane e adeguati profili professionali

OPPORTUNITA'

Cittadinanza attiva organizzata su tutto il territorio

Aumento della domanda di turismo sostenibile
Essere parte di un sistema più ampio (aree naturali protette del Lazio)
Associazioni di base attive nei contesti locali
Presenza di valori culturali, etnografici e ambientali diffusi nei territori
Presenza di manufatti e insediamenti storici
Ripristino degli ecosistemi

MINACCE

Attuale condizione di distanziamento sociale, di cui non si conosce ancora la durata;
Assenza di politiche e interventi specifici per la conservazione della memoria storica e tradizionale
Mancanza di una visione inter-istituzionale che sia sistematica e coordinata;
Dispersione risorse in progetti non coordinati
Diffidenza del lavoro di rete da parte di alcune associazioni storiche

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari, previa acquisizione della formazione specifica e previa valutazione attraverso il feedback rilasciato dal formatore specifico in merito alle attitudini ed alle capacità, collaboreranno con le risorse di progetto svolgendo le mansioni come sotto descritto.

La figura del volontario in servizio civile presenta caratteristiche peculiari proprie, ed è diverso rispetto alle figure di riferimento, sia professionali che volontarie e proprio per questo motivo il suo ruolo diviene effettivo solo dopo un consapevole e graduale inserimento e accompagnamento alle attività. Il ruolo del volontario è quello di apprendere nuove conoscenze dall'olp, dalle figure professionali, dai formatori all'interno del progetto nonché dagli altri volontari in modo da ottenere abilità ed esperienza per poter svolgere il proprio compito in modo autonomo e consapevole, di creare un forte spirito di gruppo per svolgere al meglio le attività del progetto.

Il Volontario attingerà dal rapporto con il suo referente "istituzionale", l'olp, per avvicinarsi alla conoscenza dell'amministrazione e delle pratiche amministrative, l'olp assisterà e guiderà il Volontario nella sua esperienza formativa. I volontari del servizio civile saranno di accompagnamento e supporto al lavoro svolto dagli operatori del Parco.

Le attività specifiche relative al settore di intervento sono le seguenti:

Conoscenza del territorio: per avere una maggiore dimestichezza ed autonomia durante l'accoglienza dei pellegrini; Attività di accoglienze e presidio nonché di Apertura Strutture, quindi conoscenza delle tecniche di front office; Attività di educazione ed interpretazione ambientale nelle scuole e con i gruppi di turisti con interventi didattici e laboratori didattici in classe; collaborazione nelle attività di amministrazione partecipata; collaborazione nella redazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche dell'Ente; comunicazione e promozione del territorio attraverso la realizzazione di eventi, con stand istituzionale, sia a livello locale che regionale che nazionale; collaborazione nell'implementazione e manutenzione dell'archivio documentale fotografico e video; collaborazione nella raccolta dati del passaggio dei turisti; registrazione ospiti e trasmissione dati; assistenza ai pellegrini; collaborazione con il personale del Parco alla manutenzione ordinaria dei locali della struttura; partecipazione alle attività di monitoraggio per rilevare l'efficacia del progetto così da incontrare i bisogni autentici della popolazione; raccolta storica dei dati utili all'aggiornamento della banca dati sui pellegrinaggi; partecipazione alla valutazione e alla raccolta dati, anche mediante interviste ai destinatari diretti delle azioni, sia i beneficiari indiretti, partecipazione alla vita del laboratorio di falegnameria per la realizzazione di tabelle informative e frecce direzionali, realizzazione di oggettistica in legno per la promozione del Parco, conoscenza degli antichi mestieri del bosco e della montagna (boscaiolo, carbonaio, pastore, falegname...) I volontari impegnati nella realizzazione delle attività di promozione e presentazione dei risultati del progetto di SCN; realizzazione delle attività di promozione del SCN attraverso stand durante manifestazioni/sagre, anche attraverso tavoli informativi e la distribuzione di volantini e brochure; collaborazione all'aggiornamento dei siti istituzionali web e delle pagine presenti sui social network: Facebook, twitter, instagram, youtube...

Compilazione di schede valutative riguardanti il progetto e l'esperienza personale.

L'intero percorso verrà monitorato durante tutte le fasi e sarà accompagnato dagli operatori locali di progetto (OLP) al fine del conseguimento di autonomia operativa del volontario.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

| ENTE TITOLARE: Parco Nat. Reg. dei Monti Lucretili SU00059A00 | | | |
|---|--------------------|---|---------------------|
| SEDE DI ATTUAZIONE | Codice Sede | Indirizzo sede | N. volontari |
| MARCELLINA | 143592 | Via San Polo snc - 00010 Marcellina (RM) | 2 |
| ENTE: Parco Nat. Reg. dei Monti AUSONI E LAGO DI FONDI SU00347 | | | |
| "Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva | 193809 | Contrada Campo Soriano - Terracina (LT) | 2 |
| ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Reg. dei Monti Simbruini SU00059A06 | | | |
| SEDE DI ATTUAZIONE | Codice Sede | Indirizzo sede | N. volontari |
| PORTA DEL PARCO | 144293 | Corso Cesare Battisti 1 - 00028 Subiaco (RM) | 1 |
| VALLEPIETRA | 144289 | Piazza Italia 1 - 00020 Vallepietra (Rm) | 1 |
| CAMERATA NUOVA | 144286 | Località le Zitelle snc 00020 Camerata Nuova (RM) | 1 |
| ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Reg. dell'Appia Antica SU00059A08 | | | |
| SEDE DI ATTUAZIONE | Codice Sede | Indirizzo sede | N. volontari |
| CASA DEL PARCO | 151890 | Via di Vigna Fabbri snc - 00179 Roma | 2 |
| CASALE EX MULINO | 151888 | Via della Caffarella 23- 00179 Roma | 2 |
| PUNTO INFO TURISTICO APPIA ANTICA X E XI MIGLIO | 210095 | Via della Repubblica, scn Marino Fraz. Santa Maria delle Mole | 4 |
| ENTE ACCOGLIENTE: Comune di Subiaco SU00059A12 | | | |
| SEDE DI ATTUAZIONE | Codice Sede | Indirizzo sede | N. volontari |
| Sede Municipio | 151908 | PIAZZA SANT'ANDREA 1 | 6 |
| ENTE ACCOGLIENTE: Comune di Cineto Romano SU00059A09 | | | |
| SEDE DI ATTUAZIONE | Codice Sede | Indirizzo sede | N. volontari |
| Sede Municipio | 151912 | Via Carlo Todini 8 - 00020 CINETO ROMANO (RM) | 2 |
| ENTE ACCOGLIENTE: Comune Montorio Romano SU00059A16 | | | |
| SEDE DI ATTUAZIONE | Codice Sede | Indirizzo sede | N. volontari |
| LABTER COMUNE DI MONTORIO ROMANO | 212291 | Piazza del Municipio 15 Montorio Romano | 4 |
| ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Regionale di Bracciano- Martignano SU00059A14 | | | |
| SEDE DI ATTUAZIONE | Codice Sede | Indirizzo sede | N. volontari |
| Sede Parco | 212288 | via A.Saffi 4 | 2 |

| | | | |
|--|--------------------|------------------|---------------------|
| ENTE ACCOGLIENTE: Comune Comune San Polo dei Cavalieri SU00059A15 | | | |
| SEDE DI ATTUAZIONE | Codice Sede | | N. volontari |
| Comune | 212289 | Via Due Giugno 1 | 2 |

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
 numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 27, con solo vitto 0
 sistema Helios

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
 voce 6 scheda progetto

Azione 0, responsabili OLP, Direttore dell'Ente: Preparazione all'accoglienza dei volontari

- . Formazione del personale presente all'accoglienza
- . Presentazione del sistema dei cammini e delle aree protette
- . Verifica attraverso simulazione che i ruoli siano stati ben compresi
- . Verifica del funzionamento di tutti i materiali e di tutte le attrezzature e rimpiazzo e sostituzione del materiale mancante e/o deteriorato
- . Comunicazione al territorio e promozione dell'avvio del progetto di SCN

ATTIVITÀ 1: Accoglienza e Conoscenza del territorio.

- . Accoglienza
- . Conoscenza del territorio, della sua storia, della cultura e delle tradizioni locali;
- . Conoscenza dell'ambiente naturale locale;
- . Conoscenza delle istituzioni locali;
- . Esperienza sul campo;
- . **Si prevedono incontri con i "personaggi" opinion makers del territorio onde favorire i processi di amministrazione condivisa e la creazione dei forum.**

ATTIVITÀ 2: Attività di formazione generale e specifica presso i punti informativi del territorio

- . Le sedi saranno aperte e fruibili con orari prestabiliti e nelle giornate di maggior flusso il servizio sarà articolato su turni in modo da coprire il sabato e la domenica.
- . I volontari potranno assistere i pellegrini e gli escursionisti nella visita delle strutture su indicate oltre ad accompagnare i visitatori sui sentieri dell'area protetta.
- . Inoltre i volontari presso tali sedi daranno il supporto alla gestione del punto informativo che costituisce tra l'altro l'impegno fisso dei volontari, quando questi non siano coinvolti in attività specifiche, il punto informativo coincide con la sede di servizio.

ATTIVITÀ 3: Accoglienza e promozione culturale - Affiancamento operatori presso tutte le strutture principali della rete di accoglienza e nel corso di visite guidate e delle escursioni. Apertura al pubblico e cura visite guidate presso le strutture gestite dal Parco

ATTIVITÀ 4: Realizzazione delle singole attività - Manutenzione della sentieristica e dei fontanili, oggettistica in legno, e segnaletica verticale e tabelle, Manutenzione aree didattiche e ricreative

- . I volontari, istruiti in materia di sicurezza, collaboreranno con il personale delle aree naturali protette nella percorrenza e tracciatura dei sentieri, oltre al monitoraggio dei fontanili
- . E' prevista la piccola manutenzione della sentieristica e dei fontanili, la segnatura dei sentieri e la ripulitura dei segnavia oltre alla ripulitura dei fontanili per l'abbeveraggio del bestiame domestico brado. Tale attività verrà effettuata nei "periodi morti".
- . Manutenzione degli spazi dedicati alle attività di laboratorio oltre all'ideazione di attività didattiche da realizzare, manutenzione del verde.
- . Nel periodo estivo, nei giorni di maggiore afflusso i volontari avranno il compito sia di accompagnare i visitatori lungo i sentieri che nella sala espositiva del legno e della montagna
- . Realizzazione di piccoli oggetti in legno decorati.

ATTIVITÀ 5: Gestione di visite guidate e attività di educazione ambientale in classe

- . Predisposizione di un modello tipo di visita guidata in funzione del tipo di visitatore e delle sue esigenze
- . Predisposizione di percorsi per le visite guidate in funzione delle tematiche (le tradizioni e la cultura dei paesi del Parco, artigianato locale e arcari (erano artigiano che lavoravano il legno di faggio in particolare realizzavano delle arche (madie) con la tecnica dell'incasso e dell'incisione), flora, fauna, acque, vegetazione, sedimentazioni culturali, l'agricoltura di montagna, il governo dei boschi, il ciclo del legno, ecc)
- . Attivazioni di laboratori di manualità per gli studenti di ogni ordine e grado.

- . Predisposizione ed aggiornamento della cartografia escursionistica.
- . Manutenzione ed aggiornamento del "Catasto Sentieri".
- . I volontari in servizio civile svolgeranno attività di segretariato permanente e di raccolta informazioni.
- . A partire dall'avvio dell'anno scolastico si prevedono almeno 4 interventi nelle scuole del territorio
- . Gli interventi in classe prevedono una componente "frontale" tramite la quale si vuole raggiungere l'obiettivo di trasmettere i contenuti "formali" (leggi, regolamenti ecc.) ed una componente "laboratoriale" e/o esperienziale tramite la quale si intende "educare".
- . I bambini ed i ragazzi verranno pertanto coinvolti attraverso il linguaggio del gioco, il linguaggio dell'esperienza e attraverso la continua provocazione per consentire loro di "tirare fuori" i contenuti e di apprezzare tramite il coinvolgimento emozionale ed emotivo i principi della responsabilità e della partecipazione attiva.
- . Gli interventi si distingueranno a seconda delle fasce di età e verranno contestualizzati a seconda delle effettive esigenze degli utenti.
- . Alcune attività saranno svolte, in maggior misura, con metodologie laboratoriali soprattutto nel caso di gruppi della scuola d'infanzia e della scuola primaria.
- . Ove possibile verranno privilegiati gli aspetti gioiosi del gioco e gli aspetti della narrazione tipici della metodologia della "interpretazione naturalistica"
- . I volontari in servizio civile, previa specifica formazione da parte del responsabile del servizio educazione ambientale e da parte degli educatori interverranno attivamente in tale fase, inizialmente con un ruolo di supporto e progressivamente acquisendo responsabilità e ruoli educativi

ATTIVITÀ 6: Realizzazioni di pubblicazioni didattiche e scientifiche.

. Il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini realizza una propria collana editoriale generando codici ISBN. Periodicamente vengono inoltre pubblicate cartografie turistiche, depliant, materiale promozionale...

I volontari in servizio civile collaboreranno attivamente a tale attività dapprima acquisendo la formazione specifica sia per quanto concerne gli aspetti scientifici sia per quanto concerne i principi della comunicazione.

Eventuali capacità artistiche, fotografiche, grafiche verranno valorizzate ed il contributo dei volontari verrà adeguatamente riportato nelle pubblicazioni che avranno il logo del Servizio Civile.

ATTIVITÀ 7: Esperienze sul campo

. Si prevede di svolgere nel periodo primaverile anche uscite sul campo anche con possibilità di pernottamento e brevi soggiorni per gli alunni più grandi con attività escursionistica, ricerca di tracce, incontri con pastori ed operatori, in particolare incontri con gli anziani che anticamente hanno svolto il mestiere dell'arcaro.

. Verranno condotte anche visite di osservazione e ascolto del paesaggio naturale, durante le quali, nel rispetto del contesto, i partecipanti verranno condotti in punti di avvistamento Floro - faunistico. I partecipanti saranno in grado di apprezzare la biodiversità del bosco, della montagna, del fiume. Alla fine di ogni attività di visita, in apposite aree attrezzate, ai partecipanti verranno proposti momenti ricreativi, ludici e socializzanti legati strettamente a quanto osservato in giornata.

. Tali servizi verranno offerti a tutti i destinatari di progetto.

. I volontari in servizio civile, previa acquisizione della formazione specifica relativa alla sicurezza dell'accompagnamento di gruppi in montagna e al coinvolgimento educativo in attività con minori, interverranno attivamente in tale attività.

. Preliminarmente allo svolgimento dell'attività vera e propria occorre assicurarsi che le aree utilizzate siano in sicurezza verificando:

.Percorribilità sentieri

. Assenza di elementi di pericolo

ATTIVITÀ 8: Studio del territorio di ieri e di oggi, delle comunità animali e vegetali

. Il Parco effettua periodicamente campagne di fototrappolamento e di monitoraggio delle popolazioni animali presenti. Consiste nel porre in opera sul territorio alcune macchine fotografiche automatiche (fototrappole) che, in caso di transito di animali ne riprendono il passaggio.

. Il monitoraggio avviene attraverso ascolti notturni degli ululati, censimenti su sentieri e su percorsi innevati, ricerca delle tracce.

. I volontari di SCN verranno coinvolti in tali attività acquisendo le capacità operative necessarie previa specifica formazione da parte del Responsabile del Servizio Naturalistico.

. I volontari di SCN verranno anche coinvolti nella valorizzazione dell'esperienza di ricerca scientifica creando un'interfaccia comunicativa sull'elemento "racconto" di esperienze e sull'incanto della scoperta della natura.

Implementazione degli archivi digitali

Realizzazione di Data Base: sentieristica, fontanili, antichi appezzamenti coltivati, muretti a secco) dell'area protetta, i volontari collaboreranno nella indicizzazione delle immagini e riprese video e nella gestione del database

ATTIVITÀ 9: Comunicazione, Comunicazione istituzionale, promozione e valorizzazione delle attività degli Enti.

. La comunicazione dell'Ente Parco avviene attraverso le modalità formali della comunicazione istituzionale e attraverso le modalità informali della comunicazione personale.

. E' possibile partecipare con stand a manifestazioni ed eventi del territorio locale e regionale.

. I volontari di servizio civile supporteranno le attività di comunicazione formale attraverso l'organizzazione di incontri con il territorio e saranno artefici delle attività di comunicazione personale veicolando il messaggio della tutela ambientale e del volontariato ambientale attraverso il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi.

. Coinvolgimento degli operatori territoriali

. Contatti preliminari

. Servizio di segreteria ed organizzazione logistica degli eventi

. Formazione specifica su software gestione siti web e piattaforme gestione social media. Aggiornamento siti istituzionali. Aggiornamento calendario eventi. Promozione eventi sul web. Archivio foto e video.

Immagine coordinata istituzionale

ATTIVITÀ 10: Monitoraggio e Valutazioni (in itinere e finale)

Incontri individuali e di gruppo specificamente dedicati al monitoraggio e alla valutazione del progetto

giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni settimanali dal lunedì alla domenica

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (Attestato specifico rilasciato dall'ente proponente)

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Patente di guida (B), conoscenza della lingua inglese, buon utilizzo del computer

- Sarà necessario per lo svolgimento di molte attività sul campo che i volontari siano in possesso di patente B per tutti gli eventuali spostamenti sul territorio;

- La conoscenza della lingua inglese è necessaria per via del turismo anche "straniero" che sta coinvolgendo questi territori interni, con il passaggio di centinaia di camminatori provenienti da diverse parti del mondo;

- L'utilizzo del pc è necessario per via della realizzazione di data base, preparazione di slides per le attività di educazione ambientale nelle scuole.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: VALUTAZIONE TITOLI E COLLOQUIO

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI

PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA

PARCO REGIONALE DI BRACCIANO - MARTIGNANO

COMUNE DI SUBIACO

COMUNE DI CINETO ROMANO

COMUNE DI MONTORIO ROMANO

COMUNE DI SAN POLO DEI CAVALIERI

durata 72 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8 scheda progetto
 PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI
 PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI
 PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA
 PARCO REGIONALE DI BRACCIANO - MARTIGNANO
 COMUNE DI SUBIACO
 COMUNE DI CINETO ROMANO
 COMUNE DI MONTORIO ROMANO
 COMUNE DI SAN POLO DEI CAVALIERI

voce 9 scheda progetto

Lezione frontale, lezione partecipata, confronti, metodologie narrative, outdoor training, esercitazioni. Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Verranno svolte sessioni formative sul campo evidenziando le problematiche emergenti e facendo ipotizzare ai volontari le possibili soluzioni evidenziando come molti problemi possano essere risolti attraverso la Cittadinanza Attiva.

Relativamente alle attività di gestione partecipata verranno simulati i forum e gli incontri tematici facendo "indossare" ai volontari i panni degli attori sociali coinvolti.

Al termine dei forum si verificheranno le simulazioni con la realtà ovvero si misurerà la distanza tra il "pensato" ed il "vissuto" e se ne costruirà una narrazione.

La "giornata formativo tipo" è di 5 ore fatta esclusione del momento di presentazione dell'Ente e di talune attività che prevedono esercitazioni sul campo.

Ove possibile verrà utilizzato lo strumento formativo della "provocazione" in modo da indurre nel Volontario in Formazione una riflessione sul proprio stato, sul proprio atteggiamento e sull'impegno che egli potrà approfondire.

Oltre ai formatori, tra il personale del Parco dei Monti Simbruini è individuato un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra.

voce 10 scheda progetto

| | Moduli | Contenuti formativi | Ore modulo |
|---|--|---|------------|
| 1 | Accoglienza e presentazione reciproca | Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti Illustrazione della Rete di SCU e nel dettaglio degli enti coprogettanti L'esperienza di servizio civile nelle aree protette | 2 |
| 2 | Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile | 5 Aspetti generali del D.Lgs 81/2008 6 I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi 7 I rischi, Concetto di rischio e concetto di pericolo 8 La valutazione del rischio 9 I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. 10 Le figure previste dalla normativa. 11 L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale | 18 |
| 3 | Aree protette, l'importanza del recupero ambientale e delle tradizioni | 12 Nascita delle aree protette, regole di tutela, storie e tradizioni 13 L'importanza delle aree protette e dei comuni 14 L'importanza delle tradizioni locali 15 Recupero del paesaggio | 4 |
| 4 | Cartografia, Orientamento, sicurezza in montagna e realizzazione segnaletica | 16 La sentieristica 17 orientamento sulle mappe 18 orientamento sul territorio 19 elementi base di cartografia e di orienteering 20 Elementi di prevenzione incendi 21 Comportamento in caso di Incendio Boschivo ed altri accadimenti di emergenza 22 Sicurezza delle visite guidate | 6 |

| | | | |
|---|--|--|-----------|
| | | 23 La sentieristica e la sua messa in sicurezza. 24 Realizzazione segnaletica verticale | |
| 5 | Sviluppo Sostenibile | 25 Turismo e la sua importanza 26 Riscontro sui territori 27 Turismo verde, scolastico e turismo lento | 3 |
| 6 | Mappatura del territorio | Tecniche di per mappare: foto georeferenziate, sfruttando la conoscenza dei luoghi di coloro che meglio li conoscono, gli abitanti stessi. | 6 |
| 7 | Promozione, valorizzazione e animazione del territorio | 28 Promozione del territorio 29 creazione di una rete fra le strutture ricettive 30 La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento 31 La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno 32 Come individuare gli interlocutori 33 Come coinvolgere gli interlocutori 34 Gestione e conversione delle negatività 35 Realizzazione di materiale divulgativo 36 Organizzazione eventi 37 Concetto di sviluppo sostenibile 38 Etica ambientale | 10 |
| 8 | Modulo tradizioni e culture locali | 39 Valorizzazione delle culture locali | 20 |
| 9 | Comunicazione, siti web e social media marketing | 40 Linguaggi diversi per social media differenti | 3 |
| | | TOTALE | 72 |

sede – tranche - durata
sistema Helios

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
DELLA NATURA E DELL'ARTE: AZIONI ED INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITA'

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

G Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
H Obiettivo 12 Agenda 2030 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

D Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

n. 10 posti – giovani con temporanea fragilità

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Nel rispetto della metrica generale di progetto le attività avranno la seguente articolazione
MESE 10 (giorni 271-300) Incontro 1 collettivo 5 ore Incontro 2 collettivo 5 ore
MESE 11 (giorni 301-330) Incontro 3 collettivo 5 ore Incontro 4 collettivo 5 ore MESE 12 (giorni 331-365) Incontri individuali 2 ore primo incontro 2ore secondo incontro
Le sessioni collettive saranno scandite da un incontro ogni due settimane; Ogni incontro si svolgerà nell'arco di una mattina.

Negli ultimi 60 giorni , quale completamento del percorso di orientamento degli operatori volontari, verranno svolte le 4 ore individuali per ciascun operatore volontario.

Gli incontri, individuali, avranno luogo all'interno della sede di progetto ovvero telematicamente in modalità sincrona

Gli incontri di aula avranno luogo sia telematicamente sia fisicamente in modalità sincrona